

N°18

15 Settembre 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

BRESCIA.=

Segnala la costituzione del locale Segretariato per la Moralità. Si sono già tenute riunioni e formulati programmi di lavoro - fra cui un'azione contro il dilagare dei balli pubblici - e, con buon esito, è stata interessata la locale Questura per far cessare uno spettacolo scandaloso e per eliminare abusi in una casa equivoca.

Si deplora il pullulare di giornali pornografici e osceni e di settimanali pseudoletterari con illustrazioni procaci e prosa quanto mai frivola e adescatrice.

S'invoca un'azione al centro contro questa stampa e contro i deprecati spettacoli di varietà.

GENOVA.=

Annuncia la costituzione di una nuova associazione l'UNIONE FAMIGLIE ITALIANE, apolitica ed aconfessionale, cui il locale Segretariato dà tutto il suo appoggio perchè convinto rappresenti un formidabile e moderno mezzo per raggiungere effettivi risultati pratici nella campagna contro l'immoralità.

Ritiene opportuno far sorgere Sezioni dell'UNIONE in ogni città, in ogni paese, in ogni borgo d'Italia e propone al Segretariato Generale di prestare la sua collaborazione a questo scopo.

Si attendono le necessarie esaurienti delucidazioni ed informazioni richieste in proposito.

In data 8 settembre, rinnovando la preghiera fatta il 19 maggio e l'11 giugno u.s., si è sollecitato il Centro Sussidiario per la Moralità residente a Milano perchè faccia pervenire una relazione sulle condizioni della moralità nella Diocesi e provochi uguale comunicazione da parte delle altre Diocesi ancora sotto il Governo alleato.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

DA ROMA

(1) PROSTITUZIONE.=

Si è rilevata una notevole rarefazione nelle vie del centro, nelle ore del tardo pomeriggio e nelle prime ore della sera, di soldati alleati. Via del Tritone, piazza Barberini, via Veneto, ecc. non offrono, da qualche giorno lo spettacolo impressionante che fino a poco fa hanno offerto. Sempre notevole il numero delle donne di malaffare che transita in dette vie, ma più difficili e meno frequenti i casi di adescamento.

Una zona ove si verificano tuttora fatti gravi è quella di villa Borghese; particolarmente sui prati che costeggiano la via Pinciana. Qui, appena calata la sera, convergono soldati alleati, in genere di colore, e numerose prostitute. Gli accoppiamenti hanno luogo a raso di qualche albero o in terra. Tra le varie coppie talvolta non c'è una distanza superiore ai venti metri. Un gruppo relativamente numeroso di soldati - e di civili italiani (la cui presenza ed attività è ritenuta sospetta) - sosta a pochi passi, in osservazione e in attesa, talvolta

la donna, giacendo come si è accennato, invita gli astanti o i passanti ad allontanarsi...:" allontanatevi da qui...ohè " "non ce state..."

Durante il giorno poi, i bambini che si aggirano in giuoco nella località, raccolgono, ignari, gli strumenti durante la notte gettati a terra in gran copia. Gli undicenni e i dodicenni - fatti che risultano personalmente - sono iniziati dai compagni più grandi o più smaliziati sugli scopi e l'uso di tali lordure.

Notevolmente diminuita l'affluenza media alla Tavern Club di via di Porta Pinciana. Talvolta il numero delle ragazze che vi sosta è superiore a quello dei militari alleati. L'orchestrina si concede delle inusitate lunghe pause.

Numerose le segnalazioni - non sicuramente attendibili - di casi di prostituzione clandestina; ma non meraviglierebbe affatto che la realtà fosse in definitiva peggiore di quella segnalata: avuto riguardo al numero dei disordini e alla loro gravità.

In via Augusto Valenziani n°5, e precisamente agli interni 3, tenuto in fitto dalla famiglia Gigliesi, all'interno 17, occupato dal condomo ing. Onorati e particolarmente all'interno 18, tenuto in fitto dalla sig.ra Maisani, convergono di giorno e di notte coppie di giovani, tra cui militari alleati e truppa di colore.

L'autorità di P.S. ha fatto dei sopralluoghi su denuncia di uno dei condomini e, malgrado si sia tentato di fuorviare le ricerche e gli accertamenti, ha proceduto all'arresto di persone equivoche o che non hanno saputo giustificare la loro presenza sul luogo.

Attualmente, dopo un periodo di sosta, si constata che il losco mercato ricomincia a verificarsi a pieno ritmo ed i coinquilini onesti dello stabile giustamente non intendono tollerare che venga compromessa la reputazione di tutti.

In via Paola 61 v'è una casa di proprietà del Comune di Roma, mancante di finestre, di porte e di portone, dichiarata inabitabile perchè pericolante. Pur essendo in tale stato di fatiscenza detta casa è abitata da gente di malcostume che vi esercita la prostituzione clandestina. In conseguenza nelle ore serali si verifica un via vai di mezzani, di militari stranieri e italiani. I bambini, e non soltanto i bambini, delle case circostanti, spinti da curiosità morbosa, assistono a spettacoli inverosimili, perchè, come s'è detto, la casa in questione è mancante di finestre.

Questa scuola di corruzione solleva nel vicinato un coro di proteste e tutti invocano l'intervento delle Autorità per far cessare il turpe sconcio.

Il Segretariato Generale ha provveduto in data 7 settembre a segnalare lo scandalo, per un provvedimento radicale, alla P.S.

Alle 16,25 di domenica 2 settembre, al Lungotevere Prati, dinanzi alla Chiesa del S. Cuore del Suffragio, sulla sponda del Tevere, un ragazzo di circa 16 anni si masturbava in pubblico, presenti numerosi altri ragazzi. Il prof. Salvatori dell'Ufficio Diocesano di Roma si trovava a passare e sorprese il fatto. Scorse due carabinieri in divisa kaki, con bandoliera bianca, probabilmente di pattuglia nella zona, e fece loro constatare il reato che si stava commettendo. Invitò quindi i detti carabinieri ad intervenire e procedere all'arresto del degenerato. Purtroppo i due carabinieri opposero un rifiuto e, soltanto dopo molte insistenze acconsentirono a scendere sull'argine e qui si limitarono a pedinare il responsabile della grave oscenità.

Il fatto è stato portato a conoscenza delle Autorità perchè si provveda - come risulta opportuno dall'episodio - ad impartire agli Agenti e Funzionari di P.S. e ai militi dell'Arma dei Carabinieri precise disposizioni, secondo quanto contenuto e disammato nella circolare del Ministero dell'Interno del 5 novembre 1944 prot. N° 10.10794/13600.A, che aveva per oggetto: Prostituzione ed altre forme di malcostume, indirizzata alle LL.EE. i-Prefetti dell'Italia Liberata; alle LL.EE. gli Alti Commissari per la Sicilia e la Sardegna; e al Comando Generale dell'Arma dei CC.RR. -

-In tale circolare tra l'altro si legge: "E' necessario, pertanto, che le LL.EE. curino, con la massima energia, che le dipendenti Autorità pongano in essere ogni possibile misura di vigilanza contro il malcostume, applicando, altresì, scrupolosamente e rigidamente tutte le disposizioni di legge in vigore che reprimono la prostituzione ed ogni altra forma collaterale di immoralità, allo scopo di ristabilire il rispetto del buon costume per il decoro ed il prestigio del nostro popolo.

Tra i disordini morali sono da annoverare, oltre la prostituzione clandestina e semiclandestina, le seguenti altre forme delittuose: 3°) le offese al pudore (art. 527 c.p.) ed alla pubblica decenza (art. 726 c.p.) arrecate specialmente in luoghi di ritrovo e di svago dell'infanzia e dell'adolescenza (parchi e giardini pubblici)...."

Nella Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale la prostituzione clandestina è per il momento cessata completamente nelle case d'abitazione. In via P. Sarpi però, dietro la Chiesa di S. Giuseppe, c'è una vasta area ingombra di macerie che offre di sera un comodo asilo alle coppie vagabonde.

-Nella Parrocchia di S. Maria in Vallicella la frequenza dei soldati alleati in varie case, (la consumazione dei pasti spesso rappresenta un pretesto) ha dato luogo a immoralità. L'intervento del Parroco ha dato risultati reali, purtroppo non sempre duraturi.

Al piano terreno di via Cartari N°6, in modo particolare, si verificano scandali. L'intervento della P.S., sollecitato dal Parroco, non ha dato alcun risultato.

In polemica con l'Osservatore Romano ed il Quotidiano, l'Unità del 7 settembre u.s., N° 200 (duecentodieci) pag. 1, sotto il titolo "Moralità e comunismo", afferma: ".... Vi sono stati governi liberali, governi cattolici e persino governi della Chiesa. Perchè non sono mai riusciti a far scomparire la prostituzione, a redimere il popolo da questa vergogna? I comunisti sono al potere in un paese da soli vent'anni e la prostituzione, nel paese che essi governano, non esiste più.

Ed ora sbizzaritevi, signori dell'Osservatore Romano, signori del Quotidiano e così via. Scrivete articoli, affastellate le citazioni e le dissertazioni. Il fatto non lo distruggerete... Noi la prostituzione siamo in grado di farla scomparire perchè non soltanto vogliamo il bene del popolo, ma sappiamo realizzarlo...."

La segnalazione, annunciata nella Relazione N° 15 pag. 1 (1), dei disordini relativi a piazza Colonna e via del Gambero, fatta in data 3 agosto, ha provocato un'operazione di polizia di cui in data 5 corrente ha dato notizia la stampa. I risultati pratici, relativamente alla galleria di piazza Colonna, hanno migliorato la situazione soltanto per breve tempo. Il Commissariato sotto la cui giurisdizione la zona è compresa ha prospettato la difficoltà di provvedimenti adeguati attesa

protagonisti dei disordini sono per la maggior parte soldati delle truppe alleate.

La segnalazione del grave scandalo che si verificava in via G.B. Morgagni, fatta in data 10 agosto (V. Relazione N°16 (1) pag.1), ha provocato l'intervento della Polizia. Non è escluso che, secondo le direttive emanate dalla Direz. Gener. di P.S., gli appartamenti usati per gli scopi immorali siano denunciati per la requisizione al Commissariato per gli Alloggi.

(2) SPETTACOLO: cenni circa "riviste" ed "avanspettacoli". =

Alla SALA UMBERTO, il 3/9/45, si rappresentava la rivista "Se si potesse dire la verità" con Del Duca e Valentini.

Nella sala sono presenti vari bambini.

Il cartello pubblicitario posto all'ingresso, in via della Mercede, non dà luogo, questa volta, a rilievi di una qualche gravità. I precedenti e ripetuti interventi della P.S. pare abbiano finalmente dato un risultato pratico positivo.

Lo spettacolo contiene skeetch immorali e volgari. In uno di questi una delle artiste, nella parte di una iscritta o addirittura presidente di una associazione americana per la tutela della moralità, si toglie il vestito sulla scena ed in una indecentissima "combinazione" abbraccia e si offre al marito attempato di una attempatissima moglie, presente alla scena.

Numerose le battute immorali, crude nella forma. L'adulterio, ancora una volta, è il tema che predomina e che offre spunto all'umorismo. E, ancora una volta, non manca il pizzico di droga particolarmente piccante, l'accento ultratrasparente all'inversione sessuale.

Eccessi durante le danze. In una "figura" le carezze sul cippo della compagna da parte di un ballerino provocano mormorii ed una reazione rumorosa, accompagnata da fischi, da parte del pubblico.

Abbastanza rilevante l'esibizione del nudo da parte del corpo di ballo che si esibisce, come di consueto, sull'apposita pedana sfilando ripetutamente.

Al Cinema-teatro SPENDORE, in via del Tritone, il 4/9/45, Dante Maggio e Nello Segurini, nella rivista "E' tornata la luce in città".

Sono presenti, nella sala, alcuni bambini.

Una bambina ed un ancor più piccolo bambino si esibiscono, molto applauditi, in talune danze.

Uno stupidissimo sketch offre occasione ad uno degli artisti di compiere un gesto osceno molto grave a spese di una donna.

Relativamente scarsa l'esibizione del nudo.

Al VALLE, il 5/9/45, si rappresenta "Orchidea verde" dalla compagnia del comico Fanfulla. La rivista tiene tuttora il cartellone.

Si notano, in platea, nei palchi ed in galleria, bambini e ragazzi.

Notevole l'esibizione del nudo in varie scene. Numeroso e provocante il corpo di ballo.

Numerose le battute immorali e le allusioni pornografiche.

Quanto mai sconveniente la presentazione sulla scena di un pastore protestante - che durante il sogno del protagonista si tenta di fare il capo di una banda di briganti ricattatori - sul quale è ridotto a profuso a piene mani. Egli aggrava poi la sconvenienza uscendo dalle quinte per rispondere agli applausi del pubblico, genuflettendosi e benedicendo

poi con la destra. Più volte, ad evitare con probabilità possibili censure, si precisa che egli fa parte dell'Esercito della Salvezza.

Talune battute sono apparse gravemente irriverenti verso la Madonna. Se n'è fatta segnalazione alle Autorità di P.S. perchè si accerti se contenute nel copione approvato e s'intervenga in caso negativo.

Pochissime le scene nelle quali non intervenga in grado maggiore o minore un'offesa alla morale o qualche elemento non sconveniente dal punto di vista religioso.

All'ARENA TARANTO, il 7/9/45, la Compagnia di Adami e Mirra de Ponti rappresenta "Fatti diversi".

Numerosissimi i bambini ed i ragazzi presenti allo spettacolo. Il fatto è stato segnalato per un provvedimento.

Questi "fatti diversi" sono sostanzialmente quelli già rappresentati sotto altro titolo in altri locali di varietà dagli stessi artisti. Le battute equivocate, triviali, immorali; i gesti osceni, sono più o meno identici. Mirra de Ponti, in talune scene, esibendosi col "balletto", si presenta notevolmente svestita. L'unica parte accettabile dello spettacolo è quella in cui il cantante Enrico Poggi presenta talune canzoni.

Al BRANCACCIO l'11/9/45 si rappresenta lo "Spettacolo Fantasia N. 4".

Malgrado il noto divieto sono presenti numerosi ragazzi e bambini in ogni ordine di posti.

Ad eccezione di talune movenze sconvenienti da parte di una danzatrice durante l'esecuzione di un tango e talune battute tra due comici, di gusto discutibile, lo spettacolo non ha dato luogo a rilievi negativi.

Al Cinema REALE il 12/9/45 la Compagnia Fiorenti-Romigioli-Giss presenta "Ore 17 Hotel Bristol".

Numerosi i ragazzi presenti allo spettacolo. Pubblico molto maleducato e turbolento.

Molto deplorabile uno sketch nel quale gli adulteri e l'amore libero s'intrecciano, tra lo spasso del pubblico. Altrettanto deplorabile una canzone cantata dal Fiorenti. L'ultima battuta di ogni strofa contiene immancabilmente una parola che si presta ad una interpretazione equivoca: immorale o triviale. L'artista, com'è naturale, sottolinea la parola col canto e con la mimica perchè al pubblico non sfugga il pur trasparente sottinteso.

Qua e là battute immorali.

(3) STAMPA PERIODICA. =

Continua impressionante la pubblicazione di nuovi periodici settimanali illustrati.

L'8 settembre ha visto la luce in Roma il 1° Numero del foglio LA CICALA - Settimanale umoristico femminile - Tutela i diritti degli uomini. = Appare abbastanza spregiudicato, contiene prevalentemente satira politica; corretto, nel complesso, nel disegno.

Il N°2 del 15/9, sotto il titolo "Peccati e Capitali", distribuisce i peccati capitali tra i sei partiti del CL.N., e tra l'altro scrive: "Ai demo-cristiani spetterebbe l'avarizia. Non v'è nessuno più avaro di loro in fatto di concessioni riguardanti il divorzio, la laicità della scuola, il matrimonio civile, ecc. ecc."

Il 1 Settembre è apparso ancora nelle edicole il 2° numero del settimanale LA FALENA - stampato a Roma e diretto da Riccardo Inera.

Costui è autore di un romanzo "Una notte nel Katanga", moralmente molto deplorabile. Il foglio, a otto pagine, reca inserito "La Falena dei Piccoli", due pagine di fiabe e disegni commentati.

Il suo numero 3, del 15 settembre, oltre a riportare in prima pagina uno sconveniente disegno a colori di una donna semiscoperta, pubblica in ottava la foto di una donna vestita da cow-boy con un seno completamente nudo.

Altro settimanale apparso nelle edicole è CINETEMPO, stampato a Milano, il 1° numero è del 30 agosto - "Rassegna del cinema" non disdegna però la riproduzione fotografica degli artisti ed artiste del varietà. Pubblica infatti nelle pagine di centro, 6 e 7, numerose fotografie delle seminude ballerine della compagnia Macario. A commento delle foto un articolo di Aldo Bianchi nel quale tra l'altro si legge: "... diciamo a Macario che corre voce che, dato che in gioventù frequentò ambienti salesiani, egli abbia spiccate simpatie per il Partito Democristiano. "Sono apolitico, risponde; mi piacciono i bambini e le bambole. Però ho un fondo cristiano". Segnaliamo senz'altro la cosa all'onorevole De Gasperi: il fondo cristiano (il sottolineato è in corsivo nel testo) di Macario potrebbe essere, in sue mani, un formidabile strumento di propaganda elettorale." Questo nel N°2 del 6 settembre u.s.

Sempre in questi giorni ha visto la luce un Supplemento al N°12 di CANZONI DELLA RADIO che riproduce in prima e ottava pagina disegni a colori di donne in costume da bagno estremamente succinto e indecente. Può dirsi che il contenuto del giornale consista tutto in tali disegni.

Si è conosciuto un nuovo "settimanale satirico-umoristico per l'alta Italia": LA RANA, stampato a Como. Nel N°5, del 12 settembre, si rilevano talune licenziosità nel disegno delle vignette, qualche battuta pornografica, battute e vignette poco benevole per il Clero e la Democrazia cristiana. Particolarmente grave una vignetta (disegno di Nanan) in terza pagina, dove sotto il titolo "Politica femminile" una donna tiene alzata la veste mostrando completamente nuda la parte posteriore, accuratamente disegnata. Sotto si legge: "Ho fatto sempre opposizione ai Gerarchi Fascisti". Tale licenziosità non è stata mai raggiunta in precedenza neanche dai deplorabilissimi Marc'Aurelio, Quattrocentoventi, Guerin Meschino, ecc. d'altri tempi.

Tra i settimanali di soggetto cinematografico si registra anche FILM D'OGGI, stampato a Milano. Il N°12, dell'8 settembre, reca le solite foto di donne poco vestite in prima pagina e nell'interno, scene di baci, ecc.

Il N°2 di TUA reca nella quarta pagina della copertina uno sconvenientissimo disegno a colori di una donna quasi nuda. Nella seconda puntata del "Corso d'amore", dopo una disamina del flirt in rapporto all'amore, si conclude: "Evitate il flirt. Flirtare significa profanare tutto quel che c'è di sacro nell'amore".

GONG, N. i 6 del 2/9 e 7 del 9/9, tendono a sorpassare, se non per numero certo per gravità, le fotografie e i disegni di SETTE. Il N°6 pubblica a pag. 7 la fotografia di una donna distesa integralmente nuda; in margine alla foto, a minuscoli caratteri, si legge: "Carne...". Il N°7, oltre ad una sconvenientissima allusione immorale e ad un provocante disegno in prima pagina e foto indecenti a pag. 2 e 3 e 6, pubblica a pag. 4 un'immagine femminile integrale (bacino escluso) con sotto scritto "Dei...". Immediatamente a destra la foto di talune ragazze coperte da...

in fila come si recassero in processione, con sotto scritto: "...e castigo"

SETTE, N°19 del 2 settembre, (sequestrato dalle Autorità romane secondo segnalazione ricevuta dal dirigente l'Ufficio Speciale S. Pietro) reca quasi esclusivamente fotografie di gambe femminili e ballerine semi-vestite. Contenuto analogo e certamente peggiore del precedente è quello del N°20 del 9 settembre. Sempre molto provocanti i disegni recati nelle pagine di copertina.

Più provocanti dei precedenti, anche perchè a colori, i disegni pubblicati nelle pagine di copertina del settimanale CLAN. Provocanti le fotografie all'interno. (N. i 5 del 30/8 e 6 del 6/9). Maliziosi taluni commenti alle foto: Una ragazza che si fa schermo con la mano, apparentemente per veder meglio lontano, completamente coperta nella parte superiore del corpo, sedendo su di un gradino scopre invece molto delle parti inferiori. Così la foto è commentata: "Punti di vista"

STAR N°32 del 1 settembre reca anch'esso foto provocanti di nudità femminili. Analogo, se pur men grave, il N°34 del 15 settembre.

Tra i periodici di nuova pubblicazione va annotato ^{Le nuove} GRANDI FIRME. Il suo primo numero, con data 15 settembre, appare ora nelle edicole. Lo dirige Rino Da Imera (il direttore di LA FALENA - v. sopra). Reca in prima pagina uno sconvenientissimo disegno di una donna che veste un costume da bagno estremamente succinto osservata, desiderata e disputata da tre uomini. Di questi uno osserva le nudità di lei con una lente d'ingrandimento. Disegni sconvenienti anche nell'interno: uno, particolarmente, a pag. 16. Sta a commento di questa prosa: "...Ho visto un suo disegno per "Le nuove Grandi Firme". Desidererei che me ne facesse uno raffigurante Eva. "Prima o dopo il peccato?" domanda scherzosamente il nostro disegnatore. "Durante". Ciriello ha accettato la commissione."

Il periodico sarà quindicinale. Tra i redattori: Nino Bolla, Carlo Salsa, Rino Da Imera.

IL MARFORIO (N°36 dell'8/9) pubblica alcune vignette sconvenienti, pel testo e il disegno; delle più gravi autore è Barbara.

L'ORLANDO (N°13 del 15/9) ospita anche lui vignette censurabili. Talune apertamente pornografiche. Una vignetta è molto irriverente.

FLIET (N°5 del 9/9) è notevolmente migliore dei confratelli. Rara la foto sconveniente.

QUADRANTE (N°35 del 1/9; 36 dell'8/9) appaiono molto migliorati in confronto a vari numeri precedenti. Men buono il N°37 del 15/9 che tra l'altro a pag. 2 sotto al titolo "Montparnasse si denuda dinanzi ai soldati americani" pubblica la fotografia di una modella nuda (di 3/4 dal di dietro).

Deplorable, ma meno morboso di molti numeri precedenti il N°27 del 14 settembre di CRIMEN.

Molto sconveniente il N°31 del settimanale IL PUBBLICO che in prima pagina la fotografia (abbastanza sbiadita) di una ballerina nuda; ha il solo pube ricoperto dalla firma "Dorothy Muller". In quarta, illustrato da fotografie, un articolo di Stefano Neri dal titolo, a caratteri sesquipedali, su due righe, "Le Veneri da marciapiede tra le corsie di San Galliano".

Il N°30 del 6/9, a pag. 3 pubblica il seguente stellato: "Le nuove Grandi Firme"

ralità: Si è costituita la nuova società S.A.T.I.M. che si prefigge lo scopo di "allestire spettacoli moralissimi di Varietà a base di attrazioni sensazionali e di canto, con intervalli di sana e costumata prosa ispirata alla propaganda del buon costume e delle virtù cittadine. In tali complessi artistici saranno banditi il ballo e tutte le esibizioni di nudità". Molto bene. Ma se la società invece d'intitolarsi S.A.T.I.M. si intitolasse "Foglia di Fico" ?

- Corbaccio (N. i 6 e 7 dell'8 e 15 settembre) sembra abbia abbandonato la reclame scandalistica già denunciata.

- FOLIA (N° 21 del 30/8) pubblica un articolo a firma Alberto Calabresi dal titolo "I figli di nessuno". Il Calabresi alla domanda "Può l'aborto essere soluzione morale?" così, tra l'altro risponde: "...il procurato aborto, dunque, se effettuato entro il quinto mese è operazione chirurgica che non dovrebbe rivestire carattere speciale, nè dal lato morale, nè da quello clinico; soltanto se compiuto oltre detto termine potrebbe, eventualmente, interpretarsi, ma solo dall'aspetto morale, come soppressione di una vita..... Resta il secondo (rimedio): ferma restando la società con il suo complesso meccanismo inibitorio, eliminare con il solo mezzo a disposizione, l'aborto, coloro che dovrebbero affrontarla e subirla in un piano di inevitabile inferiorità..... l'autorizzazione dovrebbe essere di competenza di una commissione, che dovrebbe però subire delle trasformazioni: non più soltanto medici, ma medici, psicologi, sociologi, moralisti..... Soltanto riuscendo ad evitare che in una società organizzata su un nucleo familiare nascano degli individui sprovvisti di genitori e per conseguenza di affetto, di educazione e di cure, pur possedendo, per elemosina, un nome - perchè questo è sovente sufficiente a svelarne l'origine - degli individui che nascono soltanto perchè il coraggio di spogliarsi del fardello di consuetudini ereditarie è sopraffatto dalla paura di compiere un atto che, pur, nel fine, tanto morale, si potrà, e soltanto allora, dire di aver risolto, e moralmente bene, il problema dell'assistenza alla maternità e all'infanzia."

- I 19 periodici revisionati non rappresentano, la totalità di quelli pubblicati. Non pochi di essi, stampati a Milano, non sono ancora trasportati e venduti a Roma. Inoltre, perfino pubblicazioni fino a ieri oneste quali ad esempio "La settimana enigmistica", ora, pel timore forse di essere offuscate da tanto esibizionismo di nudità, adescano anch'esse con vistose figure muliebri, commiste a tavole di parole incrociate.

Notizie che si dichiarano "ben fondate" pervenute da Milano, avvertono che gli incassi in tutto il territorio nazionale, superano i quaranta milioni di lire al mese e che due terzi di tale gettito è dato dal nord.

Calcolando la media di 12 + 15 lire di prezzo per ogni copia di rivista (di periodicità normalmente settimanale) si arriva alle 700.000 copie vendute ogni settimana. Se ci si accontenta di moltiplicare tale numero per tre avremo il corrispondente numero di 2.100.000 lettori.

D'altra parte le cifre esposte appaiono contabilmente ragionevoli perchè tali riviste offrono un margine utile di guadagno soltanto quando la tiratura di ogni numero non scende al di sotto delle 20.000 copie. Ora il moltiplicarsi impressionante di tali pubblicazioni denota che il guadagno c'è, e rilevante.

Intanto i buoni editori, quelli degni del nome e della tradizione, si arrovellano a trovare carta a prezzi possibili per stampare il Manzoni, il Leopardi, il Foscolo, ed offrirli in vendita a prezzi possibili.

Le riviste scientifiche specializzate, a tiratura ovviamente ridotta, debbono perciò raggiungere prezzi elevatissimi e il ministro della pubblica-istruzione s'è indotto a consentire che gli studenti si avvalgano di libri di fortuna ...!

(4) PORNOGRAFIA. =

Continuano a segnalarsi, qua e là, vendite di album e di cartoline pornografiche.

Le segnalazioni sono sempre molto vaghe, imprecise, mai documentate. I trafficanti di tale merce sono comunque sempre molto scaltri e prudenti e particolarmente difficile riesce reprimerne l'attività.

(5) DELINQUENZA MINORILE. =

In via Acciaiuoli, all'imbocco del nuovo ponte Savoia Aosta, risiede in permanenza la Banda Cappuccio: un gruppo di ragazzacci grandi e piccoli - così denominata - fa sosta per assaltare a scopo di furto gli autoveicoli militari. Durante la loro permanenza, specialmente ~~sixxera~~ nelle ore più calde del pomeriggio, questionano tra loro per la ripartizione dei guadagni della refurtiva, con parole da trivio, ingiurie, percosse, discorsi ed atti osceni.

Le loro famiglie sono, purtroppo, conniventi.

(6) GIUOCO D'AZZARDO. =

Non risulta più esercitato sulle pubbliche vie il giuoco dei dadi o delle "tre carte". I vari punti di Roma che per tanti mesi hanno ospitato i giuocatori, oggi vedono soltanto un traffico, talvolta molto rilevante, di merce venduta a borsa nera. Alla stazione Termini si sono visti offrire in vendita, rivestiti in carta stagnola dorata "i salvagente". Si tratta di mezzi meccanici per evitare i contagi; il prodotto è quello in uso tra le truppe alleate. L'articolo è venduto da ragazzi e bambini.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =